

La sotto riportata Mozione presentata dai consiglieri Forghieri, Baracchi, Poggi, De Lillo, Venturelli, Malferrari, Liotti, Di Padova, Carpentieri, Bortolamasi, Pacchioni, Stella, Lenzini (P.D.) Campana (Per me Modena), Scardozzi (M5S), Pellacani e Galli (F.I.) Santoro (Idea – Popolo e Libertà), Cugusi (SEL) e Rocco (FaS-SI) è stata APPROVATA in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Fantoni, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morandi, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Stella, Trande, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri: Arletti, Bortolotti, Di Padova, Fasano, Montanini, Morini e Scardozzi.

““““PREMESSO

Che Don Mario Rocchi ha profuso tutto il suo impegno a favore dei giovani e dedicato, coerentemente con l'idea che lo ha sempre ispirato, tutta la sua vita al progetto della Città dei Ragazzi.

Che tale progetto, pensato insieme con Don Elio Monari, è stato realizzato a partire dal 1947 grazie ad aiuti finanziari provenienti anche dall'estero.

Che a collaborare con lui per la realizzazione della sua opera furono imprenditori locali, emigrati modenesi negli Stati Uniti e militari inglesi grati per il suo impegno nell'evitare loro la deportazione.

Che la Città dei Ragazzi ha rappresentato un punto di riferimento per molte generazioni di modenesi, oltre che una concreta possibilità di riscatto sociale a partire dall'opportunità di imparare un mestiere.

Che la visione di Don Mario si è rivelata non solo capace di resistere al passare del tempo ma anche di rafforzarsi.

CONSIDERATO

Che il modello educativo adottato alla Cdr era per i tempi totalmente innovativo. Al suo interno era nata una vera e propria città nella città con regole proprie, elezioni per eleggere un proprio governatore, una propria moneta oltre che *“l'unico tribunale della*

terra che non condannava ma si limitava ad ammonire” per riprendere un passo di Gaspare Barbiellini Amidei sul quarantesimo anniversario della Cdr.

TENUTO CONTO ALTRESI'

Che l'operato di Don Rocchi ha consentito di far crescere talenti e aspirazioni senza lasciare indietro nessuno, realizzando così uno dei migliori esempi di cattolicesimo sociale nel nostro Paese.

CONSIDERATO ANCORA

Che l'intera opera e l'impegno di Don Mario Rocchi possono essere considerati meritevoli dei massimi riconoscimenti per il loro intrinseco valore civile e sociale.

TUTTO CIO' PREMESSO

Richiamato l'articolo 12 del regolamento di toponomastica del Comune di Modena approvato con delibera del Consiglio comunale n.97 del 22/12/2005 , preso atto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 23 giugno 1927, n. 1188 e ritenendo integrati i requisiti ivi contenuti.

CONDIVIDENDO

La proposta con la quale il Sindaco e la Giunta hanno espresso la volontà di intitolare una strada a Don Mario Rocchi.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA:

ESPRIME

Parere favorevole a concedere la deroga al termine di almeno 10 anni dalla morte per l'intitolazione di lapidi o altri ricordi permanenti e

P.Q.M

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in atto le procedure di loro competenza, in conformità alle leggi e ai regolamenti soprarichiamati, utili alla diminuzione dei tempi e alla velocizzazione dell'iter per intitolare una strada a Mons. Mario Rocchi, sacerdote, modenese illustre, cittadino benemerito.”””””